



# A tu per tu con il dottor Michele Previati

## Il lavoro e l'impegno del dirigente medico del reparto di Odontostomatologia dell'ospedale Cardarelli

**L**a sanità molisana è una vera e propria spina nel fianco per gli amministratori regionali, alle prese con costi sempre più elevati e, forse, con una cattiva gestione della stessa. Situazione, questa, che talvolta genera nell'utenza un comportamento di diffidenza nei confronti dell'intero sistema sanitario.

Eppure all'interno dell'ospedale Cardarelli, in contrada Tappino, sono numerosi i reparti funzionali in grado di assicurare un'attività assistenziale volta a garantire la tutela della salute del paziente; tra questi il reparto di Odontostomatologia.

L'attività odontostomatologica spazia dagli interventi di parodontologia a quelli di chirurgia pre-protetica e pre-implantologica, dall'estrazione di denti, radici e denti del giudizio, all'asportazione di cisti e neoformazioni della cavità orale.

Il dottor Michele Previati, dirigente medico odontoiatra del reparto di Odontostomatologia dell'ospedale Cardarelli, ci spiega in maniera semplice, ma con parole precise ed appropriate, l'amore e l'impegno profuso per il suo lavoro affinché il reparto medico cresca in maniera competitiva a livello nazionale. Un giovane medico, di età e non di esperienza, che con il supporto delle sue due specializzazioni, ortodonzia e chirurgia orale, presta la sua professionalità al servizio pubblico.

**Dottor Previati come mai sono in pochi ad avvalersi dei dentisti pubblici, mentre si preferisce un professionista privato? Forse perché si ritiene il dentista della Asl meno competente?**

"In realtà l'utenza è numerosa e spesso la strut-

tura non riesce a gestire la domanda. Così il protrarsi dell'attesa allontana il paziente, visto che la patologia dentale non sempre può attendere i tempi eccessivamente lunghi per la prestazione. Ad incidere ulteriormente, poi, si aggiunge il ridotto numero del personale medico"

**Da quando tempo il reparto è una realtà molisana?**

"Il reparto di Odonto-

**DOLORES CALANDRELLA**

rebbero dell'appoggio di laboratori odontotecnici e lo sviluppo di strutture tecniche su misura.

**Esiste un canale preferenziale tra l'utenza?**

"Sì, ovvio, esiste per i pazienti con gravi problemi di salute".

**Possiamo affermare che nel reparto avvengono prestazioni di qua-**

di qualità si verificano per i casi di asportazione di neoformazioni o fibromi, che necessitano obbligatoriamente dell'appoggio del laboratorio analisi per avere una diagnosi corretta anche da un punto di vista istologico.

Due volte al mese, inoltre, procediamo con l'anestesia generale in sala operatoria per quei pazienti

sono circa 1.300 i pazienti visitati in un anno; tra questi numerosi sono quelli che provengono da altre regioni, per lo più limitrofe".

**Com'è organizzato il reparto?**

"Chi entra nel nostro reparto, si trova in una sala d'attesa che consente l'accesso in ciascuna delle tre stanze adibite alla terapia conservativa. In più c'è una sala per la odontoiatria chirurgica, dove si effettuano le anestesie generali. Inoltre ci sono anche delle stanze in cui avvengono i ricoveri giornalieri".

**Secondo lei, quale potrebbe essere il futuro del reparto?**

"Sì, è l'ospedale Cardarelli, pur con tempi molto lunghi, venisse assorbito dall'Università, si potrebbe dar vita ad un Policlinico universitario in grado di concentrare le risorse economiche su un unico servizio che funzioni meglio. Al momento, però, bisogna considerare che sul territorio sono presenti specialistiche ambulatoriali come la struttura sanitaria di via Ugo Petrella a Campobasso e quelle dei comuni di Bojano e Riccia, che si occupano di prestazioni conservative. A ciò si aggiunge la struttura ospedaliera dove si pratica anche l'odontoiatria chirurgica e il day hospital per quei pazienti più difficili da trattare, come i cardiopatici o i diabetici. Perciò a mio avviso, in attesa della rea-

lizzazione del Policlinico universitario, si potrebbe realizzare anche un rientro economico distinguendo le varie strutture, specializzandole in prestazioni conservative e prestazioni chirurgiche e indirizzando l'utenza nelle sedi già presenti. Ciò incrementerebbe anche il numero dei pazienti provenienti da fuori regione ed il reparto verrebbe reso attivo ed economicamente produttivo".

**Secondo lei manca una corretta informazione che permetta agli utenti di conoscere quali siano i servizi di cui possono usufruire?**

"La comunicazione corretta è mancata fin dall'inizio, ma occorre sfatare giorno per giorno il pregiudizio che in ospedale le cure siano inferiori rispetto a quelli che si ricevono in una struttura privata. Come pure bisogna abbandonare l'idea che ci sia scarsa igiene all'interno della struttura sanitaria. A questo proposito ci tengo a sottolineare che sia gli ambienti, sia gli strumenti per operare, sono perfettamente sterili".

**È soddisfatto del suo lavoro?**

"Sì, sono molto soddisfatto anche se da piccolo pensavo che il mio futuro sarebbe stato fare il meccanico, vista la mia passione per la manualità".

**È consapevole di essere un medico giovane e molto apprezzato?**

"Non sta certo a me dirlo, ma questa cosa mi rende orgoglioso".

**Cosa le piace della struttura pubblica?**

"La cosa bella del pubblico è che non c'è un toroconto personale, ma il lavoro è finalizzato solo ed esclusivamente alla clinica. Sarebbe ancora più soddisfacente poter avere la possibilità di operare anche sul piano protesico e impiantologico, in modo tale da poter seguire il paziente in tutto il percorso clinico".



stomatologia è attivo dall'8 novembre 2001 e le prime prestazioni mediche sono avvenute nel gennaio del 2002".

**L'attività odontostomatologica cosa comprende?**

Nel reparto si effettuano interventi di routine come la terapia conservativa, vale a dire devitalizzazioni e otturazioni, interventi di chirurgia, quali le estrazioni di denti del giudizio e estrazioni, neoformazioni o neoplasie, eccezion fatta per protesi e ortodonzia, che necessite-

**lità, di alta specializzazione e di necessità reali e quotidiane dei pazienti?**

"Sì, in reparto si effettuano prestazioni che non potrebbero essere realizzate all'esterno dalle strutture ambulatoriali. Mi riferisco alla chirurgia che si effettua su quei pazienti che hanno bisogno di una struttura più attrezzata, ad esempio i cardiopatici o i diabetici, i quali vengono indirizzati in ospedale per essere tutelati e monitorati costantemente. Oppure prestazioni

non collaboranti, per i disabili e per le persone che non potrebbero essere trattate diversamente. Si attiva un day hospital e si opera con il supporto di altri colleghi professionisti. Spesso sono gli stessi colleghi esterni ad indirizzare il paziente presso la struttura ospedaliera per una maggiore tutela".

**Qual è la quantità di prestazioni odontoiatriche erogate dal reparto di odontostomatologia in un anno?**

"Nel reparto ci sono oltre 9.000 cartelle cliniche e

Il testo sarà discusso subito dopo la chiusura della sessione di bilancio e ha come obiettivo di dare risposte concrete alle famiglie

## Centro Alzheimer, Bonomolo torna alla carica

*Il primo firmatario della proposta di legge ribadisce la necessità di una sua rapida approvazione*

**CAMPOBASSO.** Tra gli argomenti in cima all'ordine del giorno della Quarta commissione consiliare di Palazzo Moffa c'è la proposta di legge che prevede l'istituzione di un centro per l'Alzheimer presentata nel dicembre del 2009 da Michelangelo Bonomolo. Il disegno di legge ha come obiettivo di dare risposte concrete ad una vera e propria emergenza sanitaria e sociale che colpisce il Molise, dato il significativo numero di persone affette dalla malattia cronico-degenerativa.

L'Alzheimer risulta la forma più diffusa di demenza in Europa, USA, Canada. Affligge oltre 3 milioni di persone nei cinque principali paesi Europei (Francia, Germania, Italia, Spagna e Inghilterra) che, complice l'aumento del-

l'aspettativa di vita, diventeranno oltre 6 milioni nel 2020.

Le patologie dementigene sono in progressivo aumento anche in Italia: secondo le stime più recenti attualmente quasi 800.000 persone sono affette da demenza, con 120.000 casi all'anno.

Circa 520.000 sono malati di Alzheimer e 80.000 sono i nuovi casi ogni anno. Si prevede che il loro numero raddoppierà nel 2020 (Studio IL-SA - Studio Italiano Longitudinale sull'Invecchiamento).

Nel Molise vi è un significativo numero di persone affette dalla malattia cronico-degenerativa. Secondo lo studio Europeo di Lobo, si stimano 4.674 casi di demenza (850 l'anno), di cui 3.263 nella provincia di Campobasso e 1.411

in provincia di Isernia, oltre 3.000 malati di Alzheimer e 470 nuovi casi l'anno, anche in considerazione dell'elevato numero di anziani: il 22,04% della popolazione ha un'età > 65 anni (70.534), nettamente superiore al dato nazionale pari al 20%, percentuale che colloca, così, la regione tra le più vecchie d'Italia.

"La proposta in questione - ha dichiarato in merito Bonomolo - rappresenta un ulteriore tassello nella programmazione regionale e segue in ordine di tempo altre importanti iniziative come quelle relative al microcredito per le imprese del terzo settore, per gli aiuti economici a sostegno dei lavoratori che hanno perso la vita sui luoghi di lavoro e, infine, la proposta sulla pet-therapy.

Si tenta, in sostanza, di dare risposte positive a tante famiglie che ogni giorno devono combattere una dura battaglia contro una patologia sempre più devastante".

Bonomolo torna a sottolineare l'urgenza di provvedere alla discussione e dunque ad una rapida approvazione della disciplina attesa da anni da centinaia di persone.

L'argomento dovrà attendere ora la chiusura della sessione di bilancio, prevista per la prima decade di gennaio.

Poi la Quarta commissione potrà tornare in riunione 'ordinaria' ed occuparsi dell'istituzione di un centro per l'Alzheimer, della legge sull'editoria e del dimensionamento scolastico regionale. Temi considerati prioritari nell'agenda.



Michelangelo Bonomolo

**All'ospedale Cardarelli****Già da questa mattina partiranno i lavori di restyling  
Cadono calcinacci dalla parete,  
chiuso l'ingresso per disabili**

**CAMPOBASSO.** Alcuni calcinacci sono caduti all'altezza dell'ingresso riservato ai diversamente abili dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Così da ieri mattina atrio transennato e non pochi disagi. Ma purtroppo le recenti infiltrazioni d'acqua avrebbero causato lo sgretolamento del rivestimento e l'intervento di chiusura dell'ingresso del nosocomio si è reso necessario onde evitare incidenti. Dunque nella giornata di ieri è stato utilizzato da tutti i visitatori del nosocomio l'ingresso adiacente a quello principale. Già nella giornata di oggi però dovrebbero cominciare i lavori di messa in sicurezza e di rifacimento della parte danneggiata così da ripristinare entro breve l'entrata principale ed evitare ulteriori disagi agli utenti.

**L'ingresso transennato del nosocomio**

# Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO I° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Il sindaco Cotugno: "Ho avuto ampie rassicurazioni dal governatore sulle sorti del nostro ospedale"

## Futuro roseo per il Ss Rosario

*Il presidente Iorio con i vertici dell'Asrem nominerà un responsabile unico*



Il presidente  
Iorio

**di Marco Fusco**

"Il Governatore del Molise giunge al capezzale del nostro ospedale dopo averlo declassato mortificando un'intera città": è questo il

commento delle minoranze al comune di Venafro alla notizia dell'arrivo del presidente della giunta regionale Michele Iorio presso la struttura ospedaliera cittadina. Ad annunciare l'imminente arrivo del Governatore il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno durante la sua conferenza stampa di fine anno. E' il regalo della Befana dunque questa notizia perchè Iorio dovrebbe piombare presso il Santissimo Rosario mercoledì prossimo o massimo venerdì dopo l'Epifania. Iorio sarà accompagnato dai vertici della Asrem, a cominciare dal Direttore Generale dottor. Angelo Percopo. La presenza della Asrem è dovuta alla nomina del responsabile unico per l'Ospedale Santissimo Rosa-

rio di Venafro che dovrà fare da interfaccia con i vertici della sanità molisana e la stessa struttura commissariale che fa capo, appunto, al Commissario Iorio e alla sub commissario Mastrobuono. "Si farà il punto della situazione- ci ha dichiarato il sindaco Cotugno-al cospetto del presidente Iorio e dei vertici della Asrem. Conosciamo le sorti future del nostro Ospedale. Come sindaco di Venafro posso dire che ho avuto ampie assicurazioni sulla piena sopravvivenza e il rilancio del nostro ospedale. Conosciamo il programma del piano Percopo e su tutto ci confronteremo. Vorrei che questo nuovo anno inizi senza ulteriori strumentalizzazioni sull'ospedale, che ci sia maggiore com-

preensione per il bene della città." C'è dunque ottimismo nell'entourage del sindaco Cotugno per il futuro del Santissimo Rosario che secondo quanto previsto dalle ultimissime novità giunte dai vertici Asrem, dovrebbe trasformarsi nell'unico centro di smistamento visite per eliminare le liste di attesa. A Venafro dovrebbe atterrare una volta per sempre il polo di eccellenza per ortopedia e traumatologia, sotto la guida del dottor Enzino Bianchi. Per il pronto soccorso ci sono le maggiori perplessità perchè per il nosocomio venafrano si parla di primo soccorso come più volte riportato anche dal Quotidiano. Si spera anche che venga rimessa l'insegna esterna con il nome Santissimo Ro-

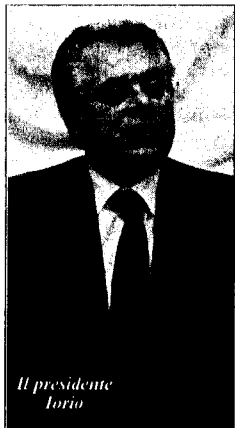
sario. Si comincia sempre dalle piccole cose per aprire un nuovo corso per la storia. Come detto però opposizioni, comitato pro ospedale e cittadini sono sfiduciati e per il nosocomio cittadino vedono un futuro incerto. Basta anche riportare i commenti di numerosi operatori sanitari del Santissimo Rosario per capire come la rassegnazione oramai ha preso piede in questa interminabile vertenza sanitaria per l'area venafrana. Tra gli addetti ai lavori, infatti, si continua a dire che per l'Ospedale di Venafro è in atto un vero e

proprio smantellamento con lo scorporamento di reparti e la conseguente cancellazione di servizi all'utenza. Si parla di un grande poliambulatorio con annessa Rsa, residenza sanitaria assistita per una utenza della terza età. Ma per sciogliere tutti questi dubbi non resta che attendere il presidente Iorio e i vertici Asrem. L'incontro annunciato servirà, in buona sostanza, a dissipare tutte le voci e a capire quali atti concreti saranno garantiti dalla struttura commissariale per disegnare il futuro del Santissimo Rosario.

di sindaco di Cotugno: Ho avuto molte passioni e ora mi ha governatore sulle sorti del nostro ospedale

## Futuro roseo per il Ss Rosario

*Il presidente Iorio con i vertici dell'Asrem nominerà un responsabile unico*



Il presidente Iorio

di Marco Fusco

“Il Governatore del Molise giunge al capezzale del nostro ospedale dopo averlo declassato mortificando un'intera città”: è questo il

commento delle minoranze al comune di Venafro alla notizia dell'arrivo del presidente della giunta regionale Michele Iorio presso la struttura ospedaliera cittadina. Ad annunciare l'imminente arrivo del Governatore il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno durante la sua conferenza stampa di fine anno. E' il regalo della Befana dunque questa notizia perchè Iorio dovrebbe piombare presso il Santissimo Rosario mercoledì prossimo o massimo venerdì dopo l'Epifania. Iorio sarà accompagnato dai vertici della Asrem, a cominciare dal Direttore Generale dottor. Angelo Percopo. La presenza della Asrem è dovuta alla nomina del responsabile unico per l'Ospedale Santissimo Rosa-

rio di Venafro che dovrà fare da interfaccia con i vertici della sanità molisana e la stessa struttura commissariale che fa capo, appunto, al Commissario Iorio e alla sub commissario Mastrobuono. “Si farà il punto della situazione- ci ha dichiarato il sindaco Cotugno-al cospetto del presidente Iorio e dei vertici della Asrem. Conoscere le sorti future del nostro Ospedale. Come sindaco di Venafro posso dire che ho avuto ampie assicurazioni sulla piena sopravvivenza e il rilancio del nostro ospedale. Conoscere il programma del piano Percopo e su tutto ci confronteremo. Vorrei che questo nuovo anno inizi senza ulteriori strumentalizzazioni sull'ospedale, che ci sia maggiore com-

preensione per il bene della città.” C'è dunque ottimismo nell'entourage del sindaco Cotugno per il futuro del Santissimo Rosario che secondo quanto previsto dalle ultimissime novità giunte dai vertici Asrem, dovrebbe trasformarsi nell'unico centro di smistamento visite per eliminare le liste di attesa. A Venafro dovrebbe atterrare una volta per sempre il polo di eccellenza per ortopedia e traumatologia, sotto la guida del dottor Enzo Bianchi. Per il pronto soccorso ci sono le maggiori perplessità perchè per il nosocomio venafro si parla di primo soccorso come più volte riportato anche dal Quotidiano. Si spera anche che venga rimessa l'insegna esterna con il nome Santissimo Ro-

sario. Si comincia sempre dalle piccole cose per aprire un nuovo corso per la storia. Come detto però opposizioni, comitato pro ospedale e cittadini sono sfiduciati e per il nosocomio cittadino vedono un futuro incerto. Basta anche riportare i commenti di numerosi operatori sanitari del Santissimo Rosario per capire come la rassegna oramai ha preso piede in questa interminabile vertenza sanitaria per l'area venafra. Tra gli addetti ai lavori, infatti, si continua a dire che per l'Ospedale di Venafro è in atto un vero e

proprio smantellamento con lo scorporamento di reparti e la conseguente cancellazione di servizi all'utenza. Si parla di un grande poliambulatorio con annessa Rsa, residenza sanitaria assistita per una utenza della terza età. Ma per sciogliere tutti questi dubbi non resta che attendere il presidente Iorio e i vertici Asrem. L'incontro annunciato servirà, in buona sostanza, a dissipare tutte le voci e a capire quali atti concreti saranno garantiti dalla struttura commissariale per disegnare il futuro del Santissimo Rosario.

## Il Cardarelli perde pezzi, chiuso uno degli ingressi

**CAMPOBASSO.** L'ospedale Cardarelli perde pezzi. Alcuni calcinacci si sono staccati da una parete e hanno costretto i responsabili della struttura sanitaria di Campobasso a chiudere provvisoriamente uno degli ingressi principali, quello che si trova proprio di fronte al cancello di accesso all'ospedale. L'area è stata transennata in attesa che la parte dell'edificio dove si è verificato il cedimento venga messa in sicurezza.

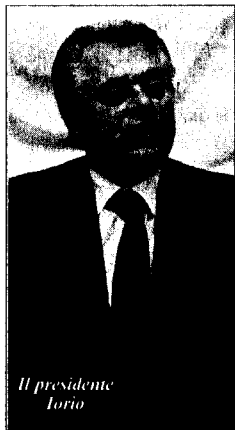


L'ingresso dell'ospedale Cardarelli transennato

...dell'istituto di Cotugno. Ho avuto ampie assicurazioni dal governatore sulle sorti del nostro ospedale

# Futuro roseo per il Ss Rosario

*Il presidente Iorio con i vertici dell'Asrem nominerà un responsabile unico*



Il presidente Iorio

di Marco Fusco

"Il Governatore del Molise giunge al capezzale del nostro ospedale dopo averlo declassato mortificando un'intera città": è questo il

commento delle minoranze al comune di Venafro alla notizia dell'arrivo del presidente della giunta regionale Michele Iorio presso la struttura ospedaliera cittadina. Ad annunciare l'imminente arrivo del Governatore il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno durante la sua conferenza stampa di fine anno. E' il regalo della Befana dunque questa notizia perché Iorio dovrebbe piombare presso il Santissimo Rosario mercoledì prossimo o massimo venerdì dopo l'Epifania. Iorio sarà accompagnato dai vertici della Asrem, a cominciare dal Direttore Generale dottor. Angelo Percopo. La presenza della Asrem è dovuta alla nomina del responsabile unico per l'Ospedale Santissimo Rosa-

rio di Venafro che dovrà fare da interfaccia con i vertici della sanità molisana e la stessa struttura commissariale che fa capo, appunto, al Commissario Iorio e alla sub commissario Mastrobuono. "Si farà il punto della situazione- ci ha dichiarato il sindaco Cotugno- al cospetto del presidente Iorio e dei vertici della Asrem. Conosciamo le sorti future del nostro Ospedale. Come sindaco di Venafro posso dire che ho avuto ampie assicurazioni sulla piena sopravvivenza e il rilancio del nostro ospedale. Conosciamo il programma del piano Percopo e su tutto ci confronteremo. Vorrei che questo nuovo anno inizi senza ulteriori strumentalizzazioni sull'ospedale, che ci sia maggiore com-

preensione per il bene della città." C'è dunque ottimismo nell'entourage del sindaco Cotugno per il futuro del Santissimo Rosario che secondo quanto previsto dalle ultimissime novità giunte dai vertici Asrem, dovrebbe trasformarsi nell'unico centro di smistamento visite per eliminare le liste di attesa. A Venafro dovrebbe atterrare una volta per sempre il polo di eccellenza per ortopedia e traumatologia, sotto la guida del dottor Enzino Bianchi. Per il pronto soccorso ci sono le maggiori perplessità perché per il nosocomio venafrano si parla di primo soccorso come più volte riportato anche dal Quotidiano. Si spera anche che venga rimessa l'insegna esterna con il nome Santissimo Ro-

sario. Si comincia sempre dalle piccole cose per aprire un nuovo corso per la storia. Come detto però opposizioni, comitato pro ospedale e cittadini sono sfiduciati e per il nosocomio cittadino vedono un futuro incerto. Basta anche riportare i commenti di numerosi operatori sanitari del Santissimo Rosario per capire come la rassegna oramai ha preso piede in questa interminabile vertenza sanitaria per l'area venafra. Tra gli addetti ai lavori, infatti, si continua a dire che per l'Ospedale di Venafro è in atto un vero e

proprio smantellamento con lo scorporamento di reparti e la conseguente cancellazione di servizi all'utenza. Si parla di un grande poliambulatorio con annessa Rsa, residenza sanitaria assistita per una utenza della terza età. Ma per sciogliere tutti questi dubbi non resta che attendere il presidente Iorio e i vertici Asrem. L'incontro annunciato servirà, in buona sostanza, a dissipare tutte le voci e a capire quali atti concreti saranno garantiti dalla struttura commissariale per disegnare il futuro del Santissimo Rosario.